

**Gli studenti stranieri negli atenei piemontesi:
gli studi, la provenienza ed il sostegno**

di Federica Laudisa e Daniela Musto

Settembre 2006

Introduzione *

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria è senza dubbio un fenomeno in forte espansione, come emerge dai dati OCSE¹, da cui risulta che dal 1998 al 2003 gli studenti stranieri sono aumentati di circa il 50%. Ciò si può spiegare con i vantaggi che la mobilità porta agli studenti, che, ampliando la loro conoscenza di lingue e di culture, aumentano le loro prospettive di inserimento nel mercato del lavoro.

Secondo quanto riportato dal rapporto OCSE, l'iscrizione di studenti produce vantaggi anche per gli istituti universitari, poiché li incentiva a rinnovare i processi educativi e i metodi di insegnamento al fine di adattare a popolazioni che presentano esigenze diverse dal punto di vista linguistico e culturale; in cambio ricevono benefici di tipo finanziario – in termini di aumento degli introiti – nonché di arricchimento umano e culturale, oltre che di ritorno economico per la città ospitante. L'internazionalizzazione contribuisce anche allo sviluppo di una competizione virtuosa fra gli atenei per l'offerta di programmi di qualità, e favorisce la costruzione di *network* sociali; inoltre, il rapporto OCSE la definisce un'opportunità per i paesi caratterizzati da un'offerta formativa meno sviluppata di concentrare le risorse in programmi educativi che godono di economie di scala migliorandone così l'efficienza, consapevoli che gli studenti con esigenze formative differenti potranno decidere di studiare in un paese estero. Tali considerazioni hanno indotto molti Stati ad attuare delle politiche specificatamente mirate all'attrazione di studenti stranieri e all'incremento della mobilità.

La lingua utilizzata nei corsi offerti agli studenti stranieri è un fattore indubbiamente decisivo per lo studente che deve scegliere il paese in cui studiare, cosicché paesi in cui i corsi sono organizzati in lingue largamente conosciute nel mondo – come l'inglese, il francese e il tedesco – risultano le destinazioni più gettonate. Per questo motivo, sono sempre più numerosi gli Istituti universitari che offrono corsi universitari interamente organizzati in lingua inglese, al fine di risultare più attrattivi agli occhi degli studenti stranieri; la tabella 1 mostra come questa tendenza sia particolarmente presente nei paesi nordici, mentre l'Italia, la Grecia e la Spagna si collocano tra quei paesi che offrono un numero di corsi in lingua inglese talmente esiguo da poter essere considerato trascurabile.

Tab. 1 – *I paesi che offrono corsi universitari in lingua inglese*

Uso dell'inglese nell'offerta formativa in termini di n. di corsi offerti in lingua inglese	Paesi
molti	Finlandia, Olanda, Svezia
alcuni	Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Ungheria, Norvegia, Polonia, Svizzera
nessun corso o pochissimi	Austria, Belgio, Grecia, Italia, Spagna

Fonte: Education at a Glance, OECD, 2005.

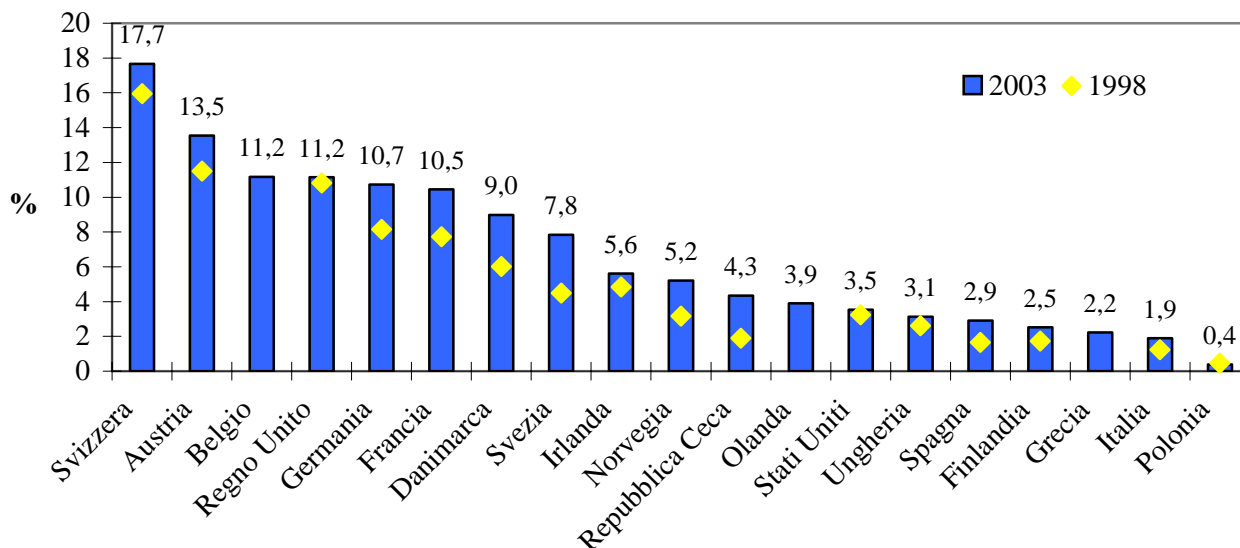
Il bilancio costi-benefici derivante da un periodo di studi all'estero dipende in larga misura da un lato, dalle politiche di sostegno a favore degli studenti attuate dal paese di origine, dall'altro, dalle tasse di iscrizione richieste, quindi la scelta dello studente sul paese in cui studiare potrebbe essere condizionata da questi aspetti. A titolo di esempio, in paesi come Danimarca, Germania e Svezia, in cui tutti gli studenti possono accedere ai corsi universitari senza pagare alcuna tassa di iscrizione, è

* Il lavoro è frutto di una riflessione comune, tuttavia, i paragrafi 1 e 2 sono da attribuire a Daniela Musto e il paragrafo 3 a Federica Laudisa.

¹ Si veda *Education at a Glance*, OECD indicators 2005.

plausibile pensare che tale incentivo congiuntamente al fattore linguistico, siano stati determinanti nell'incremento di iscritti stranieri che si è verificato dal 1998 al 2003 (Fig. 1).

Fig. 1 - La percentuale di studenti universitari stranieri sul totale degli iscritti, anno 2003



Fonte: Education at a Glance, OECD, 2005.

Considerato pari a 100 il numero di studenti stranieri che studiano nell'area OCSE, si osserva che un numero relativamente piccolo di Stati accoglie la quota più consistente, ovvero gli Stati Uniti (28% degli studenti stranieri), seguiti dal Regno Unito (12%), dalla Germania (11%) e dalla Francia (10%); si precisa che l'OCSE definisce studente straniero colui che non ha la cittadinanza del paese in cui studia, ed in molti casi non è possibile distinguere fra coloro che sono immigrati (o i cui genitori sono immigrati) – e che quindi sono nati o vivono da tempo nel paese in cui frequentano l'università – e coloro che si spostano espressamente per ragioni di studio, ciò porta a sovrastimare il dato di alcuni paesi².

Sebbene nel presente documento si effettui un'analisi sugli studenti universitari stranieri iscritti negli atenei piemontesi, nel primo paragrafo si fornisce un quadro sulla mobilità internazionale in Italia in comparazione a quella degli altri paesi OCSE; nel secondo paragrafo si analizzano, invece, le caratteristiche sia degli studenti stranieri iscritti negli atenei piemontesi sia di quelli che partecipano a programmi di mobilità internazionale, approfondendo quali interventi attuano gli atenei a favore degli stranieri. Infine, nel terzo paragrafo, si esaminano le caratteristiche degli stranieri beneficiari di borsa di studio regionale; ove possibile si è cercato di confrontare la realtà piemontese con quella delle altre regioni italiane.

1. Gli studenti stranieri in Italia

Se si compara la situazione italiana a quella degli altri Paesi OCSE, sotto il profilo dell'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria, il dato non è confortante: l'Italia è uno dei paesi con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari all'1,9% sul totale degli studenti universitari, contro una media OCSE del 6,4%, e contro una percentuale di poco superiore al 10% in Francia, Germania e Regno Unito. Dalla figura 1 emerge inoltre che in cinque anni, dal 1998 al

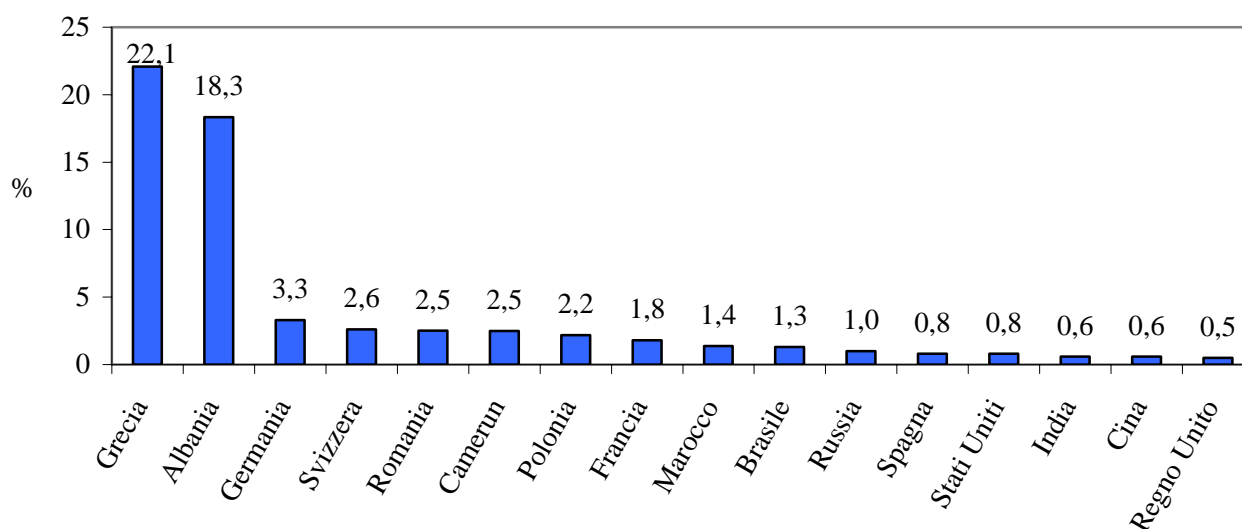
² A titolo di esempio, in Germania esiste un elevato numero di residenti, probabilmente figli di immigrati, che sono considerati dall'OCSE studenti stranieri anche se sono cresciuti e hanno la residenza in Germania.

2003, la mobilità internazionale in Italia è cresciuta in misura decisamente modesta, corrispondente a +0,7 punti percentuali, passando da 1,2% a 1,9%.

Su tali dati influisce senza dubbio il fattore linguistico – è probabile, infatti, che chi si reca negli Stati Uniti o nel Regno Unito abbia appreso l'inglese nel paese di origine o desideri migliorarne la conoscenza durante il periodo di studi all'estero. Inoltre, come osservato precedentemente in tabella 1, nel nostro paese si può ritenere ancora trascurabile il numero di insegnamenti offerti in lingua inglese, condizione che probabilmente non incentiva la scelta dell'Italia come paese di destinazione³.

Se si esamina la provenienza degli studenti che vengono a studiare in Italia, considerando anche i paesi non appartenenti all'area OCSE, si nota come più del 40% del totale provenga dalla Grecia e dall'Albania – rispettivamente il 22% e il 18% – seguono la Germania e la Svizzera, ma le percentuali di studenti provenienti da questi paesi si aggirano intorno al 3% (Fig. 1.1).

Fig. 1.1 – I paesi di provenienza degli studenti stranieri iscritti in Italia, anno 2003



Fonte: Education at a Glance, OECD, 2005.

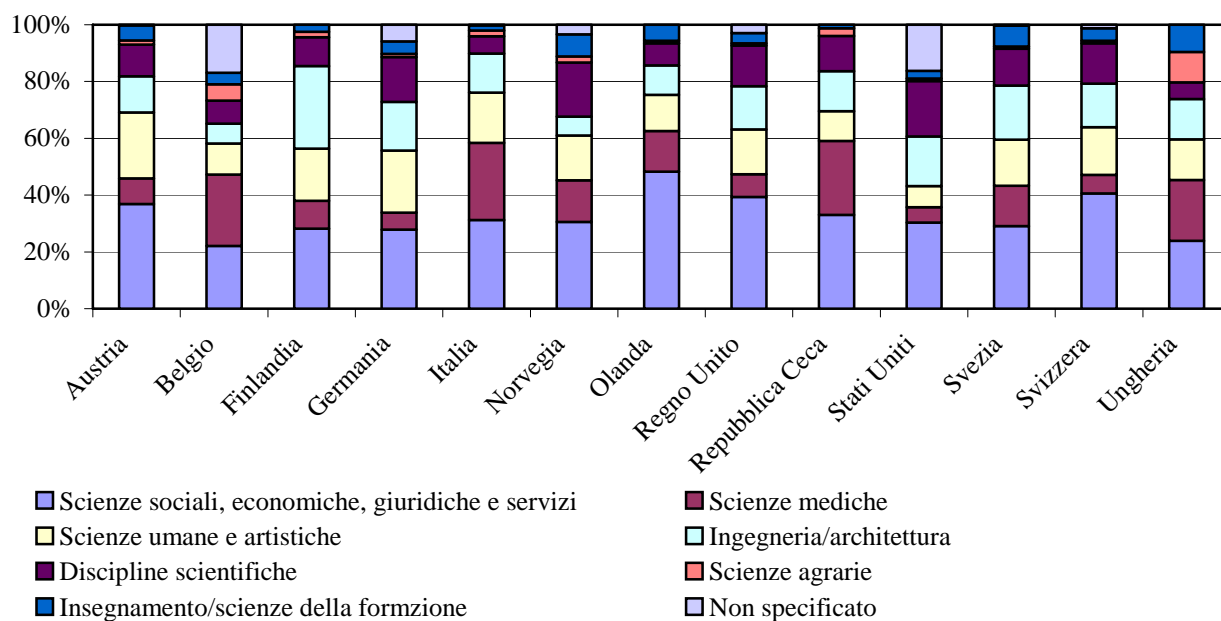
Analizzando quali sono le aree disciplinari prescelte, si osserva che sul totale degli studenti stranieri in Italia la maggior parte (31%) si iscrive a corsi afferenti alle scienze sociali, economiche, giuridiche e ai servizi, tuttavia dai dati emerge che relativamente a questo dato l'Italia si colloca al sesto posto, dopo Olanda, Svizzera, Regno Unito, Austria e Repubblica Ceca; l'Italia invece conta la percentuale maggiore si trova invece al primo posto per la percentuale di iscritti alle scienze mediche, pari al 27% del totale degli stranieri, e al quarto per gli iscritti alle scienze umane e artistiche, con una percentuale quasi pari al 18%.

Tra gli studenti “in entrata” in Italia e gli italiani che vanno a studiare all'estero il bilancio è negativo, in quanto la percentuale di studenti stranieri presenti nel nostro paese è pari a 0,8% contro il 2,2% di italiani “in uscita”⁴. Inoltre, fra gli studenti stranieri, la presenza femminile – pari al 56,3% – supera quella degli studenti maschi (43,7%), condizione che si risconterà anche nei dati relativi agli stranieri iscritti negli atenei piemontesi.

³ Education at a Glance, OECD indicators 2005.

⁴ Si precisa che nel calcolo degli studenti “in entrata” e “in uscita” sono stati considerati solo quei paesi che presentano il dato sugli studenti in ingresso, pertanto questi dati non sono comparabili con quelli riportati in figura 1 [OECD 2005].

Fig. 1.2 – La distribuzione degli studenti stranieri per area disciplinare, anno 2003



Fonte: Education at a Glance, OECD, 2005.

2. Gli studenti stranieri negli atenei piemontesi

Gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli stranieri extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno⁵, possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani. Presso l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino, nell'a.a. 2005/06, gli studenti stranieri superano le 2.300 unità⁶, di cui 1.586 iscritti all'Università degli Studi di Torino, 571 al Politecnico di Torino e 186 all'università del Piemonte Orientale. Essi rappresentano il 2,4% del totale degli studenti iscritti, come mostrato in tabella 2.1.

Tab. 2.1 – Gli iscritti totali negli atenei piemontesi con cittadinanza straniera, a.a. 2005/06

Ateneo	Isritti stranieri v.a.	% sul totale iscritti
Università di Torino	1.586	2,3
Politecnico di Torino	571	2,8
Università del Piemonte Orientale	186	2,2
Totale	2.343	2,4

Nota: nel conteggio degli studenti iscritti sono stati esclusi gli studenti stranieri iscritti a singoli insegnamenti facenti parte dei programmi di mobilità internazionale (*Erasmus, Socrates*, ecc.) e gli iscritti a master.

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

⁵ Esistono cinque tipologie di carte di soggiorno che permettono di considerare uno straniero regolarmente soggiornante e ne autorizzano pertanto l'iscrizione all'Università: il permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario, per condizione di apolide; lo studente deve essere in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se acquisito all'estero (DL 286/98, art.39 comma 5).

⁶ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri, gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Tab. 2.2 – *Gli immatricolati negli atenei piemontesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale immatricolati, a.a. 1998/99 - 2005/06*

Ateneo	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3	358	2,4	393	2,9	418	3,3
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4	93	2,4	125	3,2	126	3,1
Università del Piemonte Orientale	10	0,8	22	1,4	21	1,4	28	1,4	n.d.	n.d.	54	2,4	68	2,6	69	4,0
Totale	129	0,9	232	1,5	248	1,6	458	2,3	456	2,6	505	2,4	586	2,9	613	3,3

Nota: l'aumento registrato fra il 2000/01 e gli anni successivi va in parte imputato alla difformità di rilevazione, infatti nel primo caso è stata considerata la residenza, nel secondo la cittadinanza. Nel conteggio degli immatricolati sono stati esclusi gli studenti stranieri iscritti a singoli insegnamenti facenti parte dei programmi di mobilità internazionale (*Erasmus, Socrates*, ecc.).

Fonte: CNVSU per 1998/99-2000/01, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale per anni successivi.

Tab. 2.3 – *Gli immatricolati totali e con cittadinanza straniera negli atenei piemontesi, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2005/06*

Facoltà	Immatricolati totali	Stranieri v.a.	% stranieri
Medicina e Chirurgia	1.630	120	7,4
Lingue e Letterature Straniere	1.185	79	6,7
Medicina Veterinaria	181	11	6,1
Economia	2.601	103	4,0
Farmacia	382	15	3,9
Giurisprudenza	1.498	50	3,3
Ingegneria	3.072	100	3,3
Scienze Politiche	1.429	39	2,7
Scienze Strategiche	37	1	2,7
Scuola di Amministrazione Aziendale	77	2	2,6
Architettura	1.048	26	2,5
Scienze M.F.N.	1.384	28	2,0
Psicologia	479	9	1,9
Agraria	331	5	1,5
Biotechnologie	167	2	1,2
S.U.I.S.M.	341	3	0,9
Lettere e Filosofia	1.548	13	0,8
Scienze della Formazione	874	6	0,7
Corsi interfacoltà	208	1	0,5
Totale	18.472	613	3,3

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Nel periodo 1998/99 - 2005/06, il numero di soggetti stranieri iscritti al primo anno nei tre atenei piemontesi è passato da 120 unità a più di 600 (dallo 0,9% al 3,3% del totale immatricolati). In termini percentuali, il peso degli immatricolati con cittadinanza straniera è simile all'Università e al Politecnico di Torino - pur presentando andamenti parzialmente diversi nel tempo - (Tab. 2.2). mentre è leggermente superiore all'Università del Piemonte Orientale.

La Facoltà con la più alta percentuale di immatricolati con cittadinanza straniera è Medicina e Chirurgia, seguita da Lingue e Letterature Straniere e da Medicina Veterinaria. Se si guarda ai valori assoluti, Medicina e Chirurgia conta 120 studenti, Economia 103, Ingegneria e Lingue rispettivamente 100 e 79 (Tab. 2.3).

La tabella 2.4 riporta i principali Paesi di cittadinanza degli studenti stranieri iscritti nei tre atenei piemontesi. Dai dati emerge che quasi il 70% degli studenti stranieri proviene da soli 7 Paesi, di cui più del 50% da Albania, Romania, Iran e Marocco; tale condizione rispecchia quanto emerge dai dati OCSE sulla provenienza degli studenti stranieri iscritti in Italia (Fig. 1.1), che testimoniano come l'Albania e la Romania sono tra i paesi da cui proviene il maggior numero di studenti stranieri in Italia.

Risulta di un certo interesse analizzare a quali Facoltà si iscrivono gli studenti provenienti dai Paesi da cui arriva il maggior numero di studenti. La tabella 2.5 mostra come, per quanto riguarda l'Università di Torino, gli studenti albanesi e rumeni si distribuiscano in modo abbastanza uniforme in un certo numero di Facoltà, con una lieve propensione per i Corsi Interfacoltà, la Facoltà di Scienze Politiche e di Lingue e Letterature Straniere, oltre che di Medicina e Chirurgia e Farmacia; gli studenti greci e peruviani sembrano privilegiare di gran lunga la Facoltà di Medicina rispetto alle altre. Nella tabella 2.6 sono riportate le stesse informazioni, riferite però al Politecnico di Torino. Per ragioni di ridotta numerosità non sono riportati i dati dell'Università del Piemonte Orientale, tuttavia si precisa che dei 186 iscritti stranieri, gli 80 albanesi prediligono le Facoltà di Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia, mentre gli altri si distribuiscono in modo pressoché uniforme nelle Facoltà dell'ateneo.

Tab. 2.4 – *Gli immatricolati stranieri nei tre atenei piemontesi suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2005/06*

Stato	Totale	%	% cumulata
Albania	156	25%	25%
Romania	109	18%	43%
Iran	21	3%	47%
Marocco	36	6%	53%
Perù	54	9%	61%
Polonia	23	4%	65%
Francia	21	3%	69%
Altri Paesi	193	31%	-

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Tab. 2.5 – La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Università di Torino, a.a. 2005/06

Facoltà	Albania %	Romania %	Perù %	Grecia %	Totale %
Medicina e Chirurgia	16,3	19,6	45,8	69,0	22,7
Lingue e letterature straniere	12,9	20,6	13,1	2,4	18,5
Corsi interfacoltà	17,7	23,3	14,0	2,4	16,4
Scienze politiche	16,3	12,2	9,3	1,2	10,7
Farmacia	15,9	9,0	3,7	4,8	8,4
Scienze M.F.N.	6,7	6,3	0,9	6,0	6,1
Economia	3,8	2,6	3,7	3,6	3,7
Scienze delle formazione	2,8	2,1	4,7	1,2	3,1
Giurisprudenza	2,0	1,1	1,9	-	2,8
Lettere e filosofia	2,0	0,5	-	1,2	2,6
Medicina Veterinaria	-	0,5	-	1,2	2,3
Psicologia	2,8	1,1	1,9	1,2	1,8
Agraria	0,6	1,1	0,9	6,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(496)	(189)	(107)	(84)	(1.586)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino.

Tab. 2.6 – La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Politecnico di Torino, a.a. 2005/06

Facoltà	Albania %	Francia %	Romania %	Camerun %	Totale %
Ingegneria dell'informazione	32,7	57,5	35,9	65,8	37,0
Ingegneria I	29,1	32,5	41,0	26,3	35,2
Architettura I	17,3	2,5	15,4	-	11,9
Architettura II	15,5	5,0	5,1	-	10,0
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale	2,7	2,5	2,6	-	4,6
Ingegneria II	2,7	-	-	7,9	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(110)	(40)	(39)	(38)	(571)

Nota: alla Facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, mentre con Ingegneria II si fa riferimento alla sede di Vercelli; inoltre, afferiscono alla Facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e alla Facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino.

Tab. 2.7 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei piemontesi per genere, a.a. 2005/06*

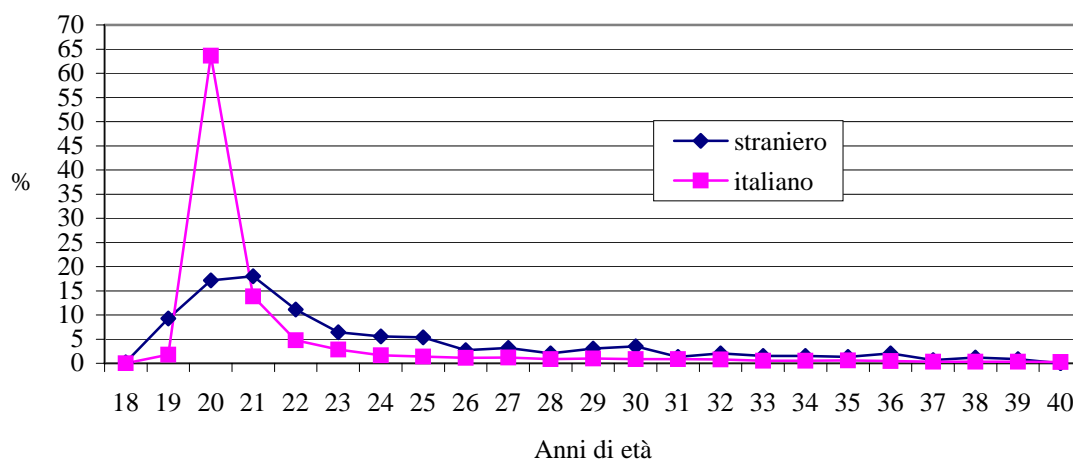
Ateneo	Femmine fra gli studenti italiani %	Femmine fra gli studenti stranieri %
Università di Torino	60,6	69,9
Politecnico di Torino	26,0	33,3
Università del Piemonte Orientale	60,3	69,6

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli iscritti stranieri, analizzando la suddivisione di genere, l'età e la scuola di provenienza. Dalla tabella 2.7 si deduce che la presenza femminile fra gli studenti stranieri supera quella relativa agli studenti italiani, in tutti gli atenei piemontesi.

La figura 2.1 mostra come gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrino intorno ai 20 anni di età (quasi il 65% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori (all'età di 19 anni). Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita, cosicché la presenza di soggetti di 20 anni è limitata a meno del 20% e, per le età maggiori, la curva degli stranieri giace al di sopra di quella relativa agli studenti italiani, ciò significa che in generale gli studenti stranieri iscritti in Piemonte hanno un'età superiore a quella degli italiani.

Fig. 2.1 - *Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei piemontesi, a.a. 2005/06*



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Tab. 2.8 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei piemontesi, suddivisi in base al titolo secondario superiore, a.a. 2005/06*

Titolo di studio secondario superiore	v.a.	%
Titolo conseguito all'estero	444	72,4
Titolo conseguito in Italia	169	27,6
Totale	613	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

I dati della tabella 2.8 evidenziano come si tratti di soggetti che nel 73% dei casi hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e frequentano l'università negli atenei piemontesi. In meno di 30 casi su 100 si tratta invece di soggetti che hanno conseguito il titolo secondario in Italia.

2.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti stranieri presenti negli atenei piemontesi possono essere distinti tra i regolarmente iscritti – di cui al paragrafo precedente – che decidono di svolgere la loro carriera universitaria presso un ateneo italiano, e i partecipanti a programmi di mobilità internazionale, ovvero coloro che scelgono di trascorrere un periodo di studi limitato – di solito pari a qualche mese – in un ateneo di un paese straniero.

Negli ultimi anni gli atenei piemontesi hanno attivato un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale degli studenti, offrendo ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea che in altri paesi, ed ospitando studenti provenienti da paesi esteri.

Nell'ambito della mobilità internazionale il programma più diffuso è *Socrates/Erasmus*, che permette gli scambi tra studenti appartenenti ai paesi della Comunità Europea, dando facoltà agli iscritti a corsi universitari di studiare – per un periodo compreso tra tre e dodici mesi – presso un'università di un altro paese partecipante al progetto⁷. Gli studenti hanno così la possibilità di entrare in contatto con una cultura differente da quella del paese di origine, di seguire i corsi e sostenere esami che saranno in seguito riconosciuti dall'università di appartenenza.

Oltre all'*Erasmus*, il Politecnico di Torino ha attivato altri progetti per incrementare la mobilità degli studenti: uno tra questi è *l'ALPIP*, ovvero un progetto di mobilità con i paesi dell'America Latina che ha l'obiettivo di promuovere l'interscambio di studenti nel settore delle scienze politecniche; nello specifico, il progetto si rivolge a studenti che siano cittadini latino-americani⁸ o provenienti da università latino-americane, a cui si offre la possibilità di conseguire un titolo di laurea specialistica, master o dottorato di ricerca presso il Politecnico di Torino.

Un altro progetto attivato dal Politecnico – denominato *TOPMED* poiché acronimo di un progetto che coinvolge Torino, il Politecnico e i paesi del Mediterraneo – permette agli studenti

⁷ I paesi che attualmente partecipano al programma *Socrates/Erasmus* sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria.

⁸ Per paesi latino-americani si intendono: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Puerto Rico, Suriname, Uruguay, Venezuela e altri paesi del Mar dei Caraibi.

cittadini dei paesi del Mediterraneo⁹ di studiare per un certo periodo nell'ateneo torinese, al fine di creare un'area euro-mediterranea di cooperazione scientifica nei campi dell'ingegneria e dell'architettura.

Il Politecnico ha anche attivato progetti di *doppia laurea*, che permettono agli studenti di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'Università di provenienza e l'altro da quella di destinazione; la doppia laurea è ottenibile percorrendo un curriculum di studio concordato tra due università di due paesi diversi, da seguire parte nell'una e parte nell'altra, in un periodo che varia tra i 18 e i 24 mesi in base all'accordo specifico con il paese di provenienza; in tale lasso di tempo lo studente completa il suo percorso formativo e si dedica alla redazione della tesi di laurea, riconosciuta contemporaneamente dai due atenei.

Anche l'Università di Torino ha avviato altri programmi di scambio oltre all'*Erasmus*, in particolare con gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone e molti altri progetti sono attualmente in fase di avvio; con questi paesi l'ateneo intrattiene numerosi rapporti, formalizzati con la stipula di appositi accordi di cooperazione, nei quali vengono stabilite le modalità di realizzazione del programma di scambio.

Presso l'Università di Torino è inoltre attivo il programma *Leonardo* – finanziato come l'*Erasmus* dall'Unione Europea – che si propone di favorire la cooperazione fra università e impresa per mezzo di programmi transnazionali di collocamento e di scambio tra imprese e università, nonché di formazione in impresa per studenti universitari e giovani laureati.

L'Università del Piemonte Orientale ha avviato, oltre al *Socrates/Erasmus*, anche il programma *Fulbright*, in collaborazione con il Ministero degli Esteri e l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America; il programma prevede l'assegnazione annuale di borse di studio a cittadini italiani e statunitensi al fine di finanziare corsi di specializzazione e soggiorni di ricerca.

Gli studenti partecipanti a programmi europei di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2005/06 dagli atenei piemontesi sono stati complessivamente 851, di cui 529 all'Università di Torino, 307 al Politecnico e 15 all'Università del Piemonte Orientale, nel complesso il 43% in più rispetto all'anno accademico precedente (Tab. 2.9). Per quanto riguarda la mobilità extraeuropea, sono venuti a studiare negli atenei piemontesi 183 studenti – quasi il 9% in più dell'anno scorso – di cui 25 all'Università di Torino, 156 al Politecnico e 2 al Piemonte Orientale (Tab. 2.10).

Tab. 2.9 – *Gli studenti partecipanti al programma di mobilità internazionale Socrates/Erasmus presso gli atenei piemontesi, a.a. 2002/03 – 2005/06*

Ateneo	a.a. 2002/03	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	Incremento % a.a. 04/05-05/06
Università di Torino	417	401	373	529	+41,8
Politecnico di Torino	231	187	210	307	+46,2
Università del Piemonte Orientale	25	19	12	15	+25,0
Totale	673	607	595	851	+43,0

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

⁹ Si intendono paesi del Mediterraneo: l'Algeria, l'Egitto, la Giordania, la Libia, il Marocco, la Palestina, la Siria, la Tunisia e la Turchia.

Tab. 2.10 – *Gli studenti partecipanti ad programmi di mobilità internazionale extra UE presso gli atenei piemontesi, a.a. 2002/03 – 2005/06*

Ateneo	a.a. 2002/03	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06
Università di Torino	3	3	3	25
Politecnico di Torino	132	157	165	156
Università del Piemonte Orientale	-	-	-	2
Totale	135	160	168	183

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Tab. 2.11 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, a.a. 2005/06*

	Mobilità europea		Mobilità extraeuropea		
	v.a.	%	v.a.	%	
Spagna	330	38,8	Messico	78	42,6
Francia	164	19,3	Brasile	34	18,6
Portogallo	69	8,1	Cile	21	11,5
Germania	61	7,2	Venezuela	16	8,7
Romania	50	5,9	Argentina	14	7,7
Polonia	46	5,4	Altri paesi	20	10,9
Altri paesi	131	15,4	-	-	-

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

Inoltre, esaminando la provenienza geografica, si nota come la maggior parte degli studenti che vengono a svolgere il periodo di mobilità a Torino arriva dalla Spagna, dalla Francia e dal Portogallo, per una quota pari a quasi il 70% del totale degli *Erasmus* che studia nei tre atenei piemontesi; in riferimento ai programmi di mobilità extraeuropea, gli atenei attraggono maggiormente gli studenti dal Messico – da cui proviene quasi il 43% del totale – dal Brasile e dal Cile (Tab. 2.11).

La tabella 2.12 illustra la percentuale di studenti stranieri “in entrata” negli atenei delle regioni italiane calcolata sugli iscritti regolari, da cui emerge che il Piemonte si posiziona al di sopra della media italiana con un valore pari all’1,5% contro una media nazionale del 1%.

2.2 *Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri*

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall’Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l’Unione Europea, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanziava ogni anno dei fondi destinati all’erogazione di

borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi necessari a sostenere un periodo di studi all'estero.

Tab. 2.12 – *Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale suddivisi per Regione, a.a. 2003/04*

Regione	Studenti in mobilità “in entrata”	% su iscritti regolari
Trentino-Alto Adige	296	3,2
Friuli Venezia Giulia	490	2,4
Umbria	507	2,3
Emilia Romagna	2.075	2,2
Liguria	382	2,1
Toscana	1.099	1,7
Lazio	2.112	1,6
Lombardia	2.236	1,5
Piemonte	796	1,5
Marche	398	1,4
ITALIA	9.993	1,0
Veneto	589	1,0
Sardegna	165	0,7
Abruzzo	213	0,7
Puglia	381	0,7
Molise	28	0,6
Campania	644	0,6
Sicilia	370	0,4
Basilicata	17	0,4
Calabria	84	0,3

Nota: i dati si riferiscono al 2003/04 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali.
Fonte: elaborazione su dati Nuclei 2005, CNVSU.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente *Erasmus*;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti *Erasmus* “in entrata” non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'Unione Europea e generalmente di

contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. Il Politecnico, invece, assegna borse di studio cofinanziate dall'ateneo e da enti privati, di circa 10.000 euro all'anno per il programma ALPIP e di circa 12.500 euro per il TOPMED¹⁰. L'Università del Piemonte Orientale, oltre a concedere agli stranieri un servizio di accoglienza, eroga un contributo monetario pari a 300 euro come rimborso parziale delle spese di viaggio: l'importo viene concesso al termine dei primi tre mesi di permanenza, per assicurarsi che lo studente abbia realmente intenzione di svolgere il periodo di studio presso l'ateneo.

Accoglienza

Il Politecnico gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero tramite l'Ufficio Mobilità Studenti, che coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio; nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, l'ateneo organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto in cui vengono fornite informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è l'abilità nel capire e nel parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OCSE, di corsi organizzati in lingua inglese¹¹; i tre atenei piemontesi offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di dare agli studenti una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo.

Servizi agli studenti

Gli studenti in mobilità presso il Politecnico hanno la possibilità di alloggiare in residence privati pagando una quota pari a 8 euro a notte per posto letto, per un massimo di 110 posti; tali strutture sono convenzionate con l'Ateneo, che paga con fondi propri la differenza tra il prezzo richiesto per la stanza e quello pagato dallo studente. Inoltre, l'Ufficio Mobilità offre un servizio di intermediazione tra gli studenti che scelgono di affittare un appartamento privato e i proprietari degli alloggi, attraverso una lista di proposte di posti letto consultabile presso l'ufficio.

L'Università di Torino offre agli studenti *Erasmus* la possibilità di alloggiare in una residenza privata, gestita dall'EDISU e dotata di 33 posti letto, al prezzo agevolato di 380 euro mensili per un posto in camera singola e 240 euro in camera doppia; la differenza tra tali prezzi e gli importi richiesti dai privati è coperta dall'ateneo.

Per tutti gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo "sportello casa"¹², ovvero un servizio destinato alla generalità degli studenti, che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi in Torino: questo si avvale di una banca dati consultabile on-line che contiene le domande e le offerte pervenute, aggiornate in tempo reale.

Anche gli studenti stranieri regolarmente iscritti in cerca di un appartamento possono rivolgersi, come tutti gli studenti, al servizio "sportello casa", e, se iscritti al Politecnico, nel caso di necessità di un posto alloggio per brevi periodi di tempo possono recarsi all'Ufficio Mobilità Studenti, che in base alla disponibilità dei posti, offre ospitalità nelle residenze convenzionate che solitamente accolgono gli studenti *Erasmus*; inoltre l'ufficio concede loro la possibilità di consultare la lista di alloggi offerti in affitto.

¹⁰ Si tenga conto che tali importi sono lordi, pertanto l'ammontare netto realmente percepito dallo studente è pari a circa 8.000 euro per il progetto ALPIP e varia tra gli 8.000 e i 9.000 euro per il TOPMED.

¹¹ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino sono disponibili alcuni insegnamenti in lingua inglese, pari in totale a 40 insegnamenti relativi a diversi corsi di laurea, ed è inoltre stato attivato un corso di laurea specialistica completamente in lingua inglese, afferente alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

¹² Per maggiori informazioni su questo servizio si veda <http://www.sportellocasatorino.it>

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU la tessera mensa, che dà diritto a consumare i pasti pagando la stessa tariffa di uno studente che rientra nella prima fascia di contribuzione.

3. Le politiche per il diritto allo studio a sostegno degli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare modo quello abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale –, che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; nella Regione Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, la Scuola Superiore Traduttori e Interpreti, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio e l'Università di Scienze Gastronomiche.

Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, lo studente è considerato 'fuori sede', e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in quattro fasce in relazione alla situazione economica dello studente.

Agli studenti stranieri non appartenenti alla Unione Europea (UE), è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso, purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

3.1 Gli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte

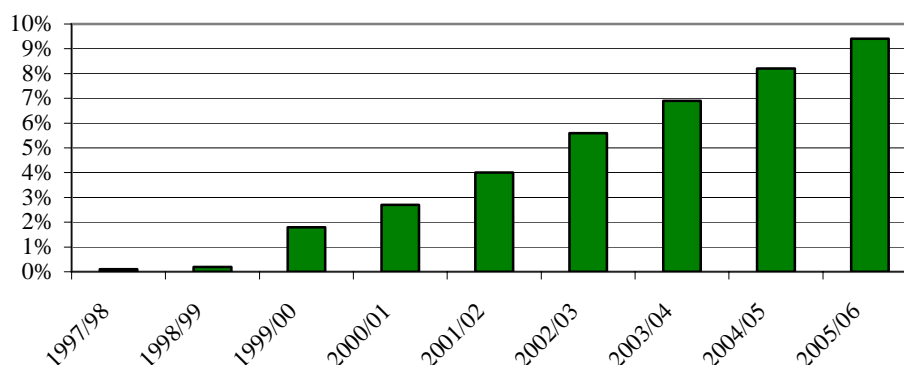
In Piemonte, gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio, negli ultimi nove anni accademici, sono aumentati in misura consistente passando da 9 nell'a.a. 1997/98, pari allo 0,1% sul totale degli studenti borsisti, a 1.113 nell'a.a. 2005/06, pari al 9% circa sul totale dei vincitori di borsa (Fig. 3.1). L'aumento del numero di stranieri aventi diritto alla borsa si registra soprattutto a partire dall'a.a. 1999/00, come si nota dalla tabella 3.1, il che può essere riconducibile all'introduzione del principio della parità di trattamento, avvenuta come già ricordato con l'approvazione del Testo Unico sull'Immigrazione nel 1998. Tuttavia, l'incremento permane consistente anche nel corso degli anni successivi, a normativa invariata: dall'a.a. 2004/05 al 2005/06 i borsisti stranieri sono aumentati di quasi il 16%, contro un aumento inferiore all'1% del complesso dei borsisti.

Tab. 3.1 – Il numero di studenti universitari vincitori di borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2005/06

	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	Incremento % a.a. 04/05- 05/06
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
Vincitori di borsa di studio in Piemonte	6.883	6.550	7.976	9.602	12.407	10.279	11.419	11.761	11.836	+0,6
Di cui: Studenti stranieri	9	10	140	263	494	576	792	960	1.113	+15,9

Fonte: EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Fig. 3.1 - La percentuale di studenti stranieri borsisti sul totale dei borsisti in Piemonte, a.a. 1997/98-2005/06



Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Tab. 3.2 – Il numero di studenti universitari beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2005/06

	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06
Beneficiari di posto letto	576	584	678	725	794	975	975	1.044	1.056
Di cui: Stranieri	-	-	13	45	110	186	202	167	261
% sul totale beneficiari di posto letto	-	-	1,9	6,2	13,9	19,1	20,7	16,1	24,7

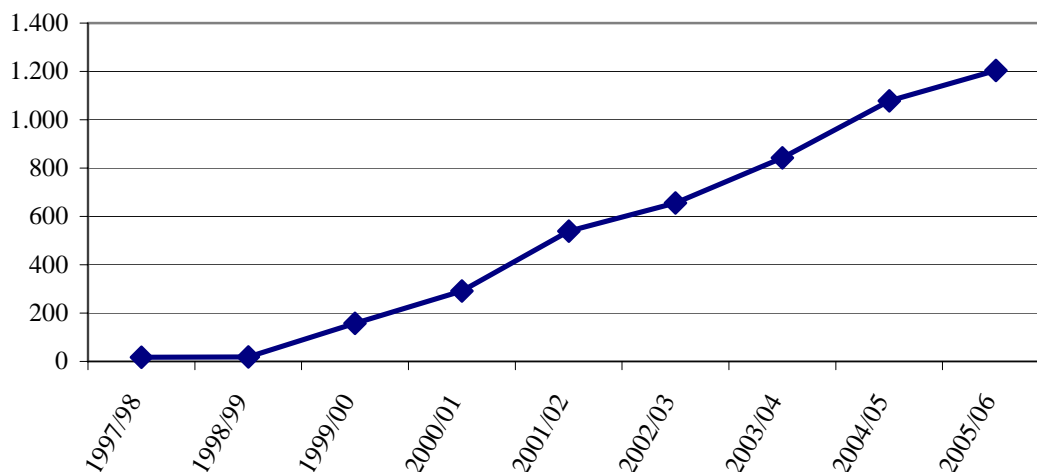
Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Anche il numero di studenti stranieri che usufruisce di posto alloggio ha conosciuto un notevole incremento: da 13 nell'a.a. 1999/00 a 261 nell'a.a. 2005/06, per cui quasi un quarto dei posti letto, quest'ultimo anno accademico, è stato assegnato a studenti stranieri. L'aumento si verifica soprattutto nel 2001/02, e su questo ha probabilmente inciso la norma – introdotta dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono

essere sempre considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

L'andamento dei richiedenti la borsa, come era prevedibile, va di pari passo con quello del numero di stranieri beneficiari di borsa (Fig. 3.2): il numero di domande per borsa di studio è aumentato del 12% circa nel 2005/06 rispetto all'anno precedente¹³.

Fig. 3.2 - *Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98-2005/06*



Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Se si confronta la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte provenienti da Paesi non appartenenti all'UE con il dato nazionale, si nota che negli a.a. 02/03-03/04:

- gli studenti borsisti extra UE sono aumentati pressoché in tutte le Regioni;
- il Piemonte presenta un valore superiore a quello medio italiano: nel 2003/04 i borsisti extra UE sono quasi il 7%, contro il 5% in Italia;
- il Piemonte si colloca nella rosa delle sette Regioni con la più alta percentuale di borsisti stranieri non UE, in relazione al totale dei borsisti (Tab. 3.3).

3.2 Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Le caratteristiche degli studenti stranieri borsisti riflettono quelle degli studenti stranieri in genere, illustrate nel paragrafo precedente.

I borsisti stranieri iscritti nelle università piemontesi, infatti, sono in prevalenza donne, pari al 63% circa; si tratta di un dato visibilmente in crescita considerato che nel 2001/02 erano poco più della metà (54%) (Tab. 3.4)¹⁴.

Gli stranieri sono un po' più "anziani" di quelli italiani: l'età media è di 25 anni circa, contro una media di 23 anni dei borsisti italiani. Si consideri inoltre che il 47% dei borsisti stranieri si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, mentre i borsisti italiani, nella stessa fascia di età, sono il 59%. (Fig. 3.3).

¹³ Il numero di studenti stranieri che presentano domanda (pari a circa 1.200) si discosta da quello dei vincitori di borsa, perché non tutti i richiedenti soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per ottenere il beneficio.

¹⁴ Le donne sono in numero maggiore anche tra i borsisti italiani, esattamente pari al 61%.

Tab. 3.3 – *I borsisti extra Unione Europea, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2002/03 – 2003/04 (valori percentuali)*

	Studenti extra UE sul totale degli studenti borsisti	
	a.a. 2002/03	a.a. 2003/04
Trentino-Alto Adige	7,7	11,3
Umbria	7,6	11,3
Lazio	7,3	9,7
Toscana	7,7	9,4
Lombardia	6,1	8,7
Liguria	4,2	7,1
Piemonte	5,2	6,7
Friuli Venezia Giulia	4,9	5,7
ITALIA	3,9	4,9
Emilia Romagna	4,6	4,4
Marche	4,5	3,5
Abruzzo	0,9	1,9
Sicilia	0,6	0,9
Puglia	0,8	0,6
Campania	0,2	0,5
Veneto	0,2	0,4
Molise	-	0,4
Calabria	0,4	0,4
Sardegna	0,2	0,3

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - URST e AFAM.

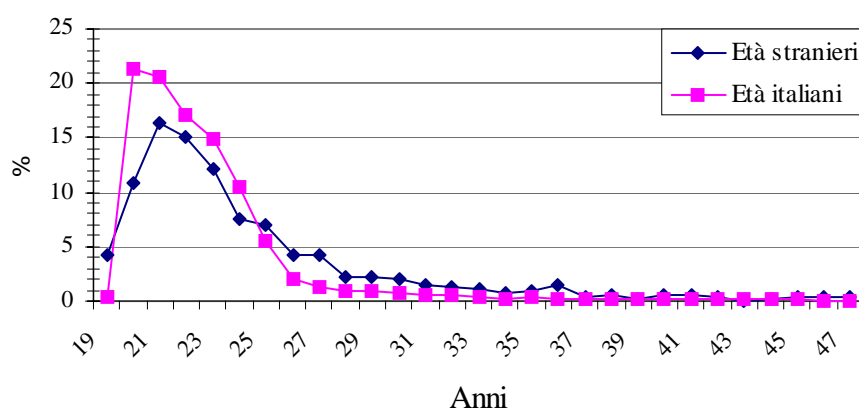
Tab. 3.4 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2001/02- 2005/06*

	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
	%	%	%	%	%
Uomini	45,1	45,1	41,9	39,6	37,4
Donne	54,9	54,9	58,1	60,4	62,6
N.	(494)	(576)	(792)	(960)	(1.113)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Per lo più i borsisti stranieri sono iscritti ad un corso di laurea di primo livello, ben l'80%, mentre solo il 9% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica. Il 10% circa è iscritto ad un corso di laurea a ciclo unico, e ciò si spiega con il fatto che molti stranieri sono iscritti a Medicina e Chirurgia (che è appunto un corso a ciclo unico). Non vi sono differenze in termini percentuali tra i borsisti stranieri e italiani iscritti a corsi post-laurea (specializzazione e dottorato), pari rispettivamente allo 0,5-0,7% sul totale degli assegnatari di borsa (Tab. 3.5).

Fig. 3.3 - L'età dei borsisti italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2005/06



Nota: Non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 47 anni, data la scarsa numerosità.
Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Tab. 3.5 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa di studio per corso di studio, a.a. 2005/06 (valori percentuali)

	Borsisti	
	Stranieri	Italiani
Laurea primo livello	80,5	79,0
Laurea specialistica	9,4	17,0
Ciclo Unico	9,6	3,3
Dottorato	0,4	0,1
Specializzazione	0,1	0,6
Totale	100	100
N.	(1.095)	(10.470)

Nota: non sono inclusi i borsisti iscritti a corsi del vecchio ordinamento.
Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

La quasi totalità degli studenti stranieri borsisti è iscritto presso l'Università di Torino (68% circa), un dato che rispecchia quello relativo al complesso degli studenti stranieri, iscritti per il 68% circa presso tale ateneo, come si è osservato nel paragrafo 1. Tuttavia, se si rapportano gli studenti stranieri borsisti al totale dei borsisti presenti in ciascuno Istituto, la percentuale più alta si riscontra presso l'Accademia di Belle Arti (14% circa) (Tab. 3.6).

Le Facoltà con maggiori capacità di attrazione, nel 2005/06, si confermano le stesse quattro del 2004/05, sebbene con valori percentuali leggermente diversi: sono iscritti a Medicina e Chirurgia ed Ingegneria il 16% circa dei borsisti stranieri, a Lingue ed Economia e Commercio il 15% (Tab. 3.7), un dato speculare a quello relativo al complesso degli studenti stranieri.

Tab. 3.6 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa, per Istituto di iscrizione, in valore assoluto e percentuale sul totale dei borsisti, a.a. 2005/06*

	Studenti borsisti totali	Studenti stranieri borsisti	Borsisti stranieri in % sul totale	Borsisti stranieri sul totale dei borsisti %
	<i>n.</i>	<i>n.</i>		
Università di Torino	7.885	759	68,2	9,6
Politecnico di Torino	2.613	218	19,6	8,3
Università del Piemonte Orientale	1.128	107	9,6	9,5
Accademia di Belle Arti	190	27	2,4	14,2
Conservatorio	11	1	0,1	9,1
Istituto Vittoria	9	1	0,1	11,1
Totale	11.836	1.113	100	9,4

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Tab. 3.7 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa per Facoltà, in percentuale sul totale, a.a. 2005/06*

Facoltà	Studenti borsisti stranieri in % sul totale
Medicina e Chirurgia	16,5
Ingegneria	15,7
Lingue	14,9
Economia e Commercio	14,9
Scienze Politiche	9,3
Giurisprudenza	7,4
Architettura	4,4
Scienze MFN	4,2
Farmacia	3,2
Lettere e Filosofia	2,6
Scienze della Formazione	2,1
Psicologia	1,5
SUISM	0,8
Interfacoltà	0,6
Medicina Veterinaria	0,6
Agraria	0,6
Biotechnologie	0,5
SIS	0,1
Scienze Strategiche	0,1
TOTALE	100,0
	N. (1.084)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Per quel che concerne la provenienza geografica, gli studenti stranieri borsisti per lo più sono europei (64% circa nell'a.a. 2005/06), di cui il 7% di un Paese membro dell'Unione Europea.

Sebbene i borsisti UE siano in numero esiguo sono comunque in lieve aumento rispetto all'anno accademico precedente (Tab. 3.8)¹⁵.

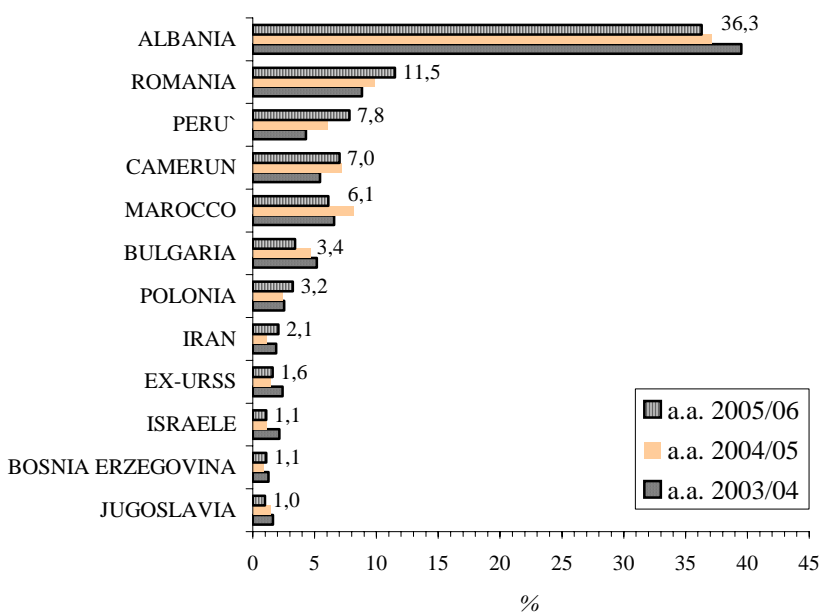
Nella figura 3.4 sono indicati i Paesi da cui provengono principalmente gli stranieri borsisti: l'Albania si conferma il primo paese, vi proviene circa il 36% dei borsisti stranieri, ma dal 2003/04 la percentuale di albanesi sta tendenzialmente diminuendo; la Romania è il secondo paese (11%), con una percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti; seguono il Perù (8%) ed il Camerun (7%) che “superano” il Marocco (da cui proviene il 6% dei borsisti stranieri).

Tab. 3.8 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2003/04 – 2005/06*

	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06
UE	2,9	6,1	7,5
Altri Paesi europei	64,9	58,4	56,9
Africa	15,7	19,1	16,5
Asia	7,2	5,1	7,2
America	9,2	11,1	11,9
Oceania	0,1	0,1	-
Totale	100,0	100,0	100,0
N.	(792)	(960)	(1.113)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

Fig. 3.4 - *Gli studenti stranieri vincitori di borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2003/04 - 2005/06*



Nota: non sono riportati nel grafico quei Paesi per i quali si riscontra una percentuale di provenienza inferiore all'1%.

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.

¹⁵ L'aumento dei borsisti UE dal 2003/04 al 2004/05, si spiega con l'ingresso di dieci Stati nell'UE nel 2004.

In ultimo, si è verificato quanti degli studenti borsisti hanno la famiglia residente in Italia. Premesso che questo dato è disponibile solo per gli studenti non appartenenti all'UE, dalla tabella 3.9 si nota che hanno la famiglia residente in Italia poco meno della metà dei borsisti stranieri, da cui si può ipotizzare che il 51% circa si è trasferito dall'estero per studiare nel nostro Paese; si tratta naturalmente di un'ipotesi che non può essere testata, in quanto di questa "fetta" di popolazione studentesca non si conoscono di fatto le motivazioni del trasferimento in Italia.

Tab. 3.9 – *Gli studenti stranieri extra UE vincitori di borsa iscritti negli atenei piemontesi con famiglia residente in Italia, a.a. 2005/06*

Famiglia	2005/06
	%
Residente all'Estero	51,3
Residente in Italia	48,7
N.	(1.029)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione luglio '06.